

# la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

La relazione imposta dal cominformista rivela la sua rabbiosa impotenza contro le conquiste, le realizzazioni ed i progressi della classe lavoratrice della zona B

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
Riva Castellione 2 - CAPODISTRIA, telef. 170

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50  
Zona A: anno L. 1400, semestre L. 700, trimestre L. 350  
Spedizione in abbonamento postale

DINARI 3. - LIRE 15.

Conto corr. nella Banca Istriana

DOPO LA II. SESSIONE STRAORDINARIA DEL C.P.C.

## Il 16 aprile prossimo le elezioni nei Comitati Popolari Distrettuali di Capodistria e Buie

Lunedì 27 febbraio si sono riuniti a Capodistria e Buie i Comitati Esecutivi del CPD per decidere sulla fissazione della data delle elezioni nei Comitati Distrettuali.

### SCIoglimento DEI COMITATI POPOLARI DISTRETTUALI

Hanno avuto luogo domenica pomeriggio a Capodistria ed a Buie le riunioni dell'Assemblea popolare distrettuale.

### I LAVORI dell'assemblea

Domenica 26 u. s. si è tenuta a Capodistria la II. Sessione straordinaria del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria. I lavori sono stati iniziati alle ore 10 nella sala del Teatro Ristori, presente la grande maggioranza dei delegati.

## Risoluzione

Capodistria - Nell'odierna II sessione straordinaria del comitato popolare circondariale per l'Istria è stata votata la seguente risoluzione:

mitati Popolari Distrettuali di data 27-2-1950:

1) Sono indette le elezioni dei delegati per i Comitati Popolari Distrettuali di Capodistria e Buie.

Al termine della discussione il decreto viene approvato all'unanimità fra le acclamazioni di tutti i presenti.

Viene quindi data lettura di una risoluzione di protesta contro le calunnie lanciate dai consiglieri del Consiglio Comunale di Trieste contro la zona B, contro il Potere Popolare ed i suoi rappresentanti.

### LA RELAZIONE TENUTA DAL COMPAGNO AGARINIS

Il comp. Agarinis nella sua esauriente relazione politico-organizzativa ha trattato i problemi relativi all'organizzazione sindacale nel nostro Circondario ed alla campagna di calunnie che in questi ultimi tempi ha raggiunto una virulenza tale da suonare offesa a tutti i lavoratori del nostro Circondario.

4) Proprio quei signori consiglieri che non sono capaci di risolvere uno solo degli infiniti e gravi problemi del loro territorio, si arrogano il diritto di offendere ed attaccare il popolo lavoratore della Zona B, il suo lavoro ed i suoi rappresentanti.

5) Usurpando così, senza alcun fondamento, il diritto di giudicare e condannare ogni decisione del Potere Popolare, sono in gara tra loro, siano esse rappresentati dei partiti apertamente reazionari o di quelli pseudo operai.

Al termine della discussione il decreto viene approvato all'unanimità fra le acclamazioni di tutti i presenti.

Viene quindi data lettura di una risoluzione di protesta contro le calunnie lanciate dai consiglieri del Consiglio Comunale di Trieste contro la zona B, contro il Potere Popolare ed i suoi rappresentanti.

### LA RELAZIONE TENUTA DAL COMPAGNO BELTRAM

Compagni delegati! In base alla decisione del Comitato esecutivo circondariale è stata convocata la seconda sessione straordinaria del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria, nella quale viene messo in discussione il progetto del decreto sulle elezioni dei comitati popolari distrettuali.

zione militare, cioè di un allargamento del governo militare anglo-americano anche nella zona B, i cominformisti, invece, si sforzano calorosamente di dimostrare che da venuta del Governatore è l'unica garanzia per la salvezza della Zona B, di fronte al pericolo che un lembo di terra italiano resti martoriato.

Tutta l'enfasi oratoria di cui è stata circondata questa ad discussione dovrebbe favorire la creazione d'una psicosi allarmistica sul territorio di tutta l'Istria italiana, svuotando l'attenzione della classe operaia triestina dalla propria insostenibile situazione e consolarla con la menzogna che nella Zona B i lavoratori vivono ancor peggio.

Al termine della discussione il decreto viene approvato all'unanimità fra le acclamazioni di tutti i presenti.

Viene quindi data lettura di una risoluzione di protesta contro le calunnie lanciate dai consiglieri del Consiglio Comunale di Trieste contro la zona B, contro il Potere Popolare ed i suoi rappresentanti.

### Motivazioni del decreto sulle prossime elezioni

Con il decreto sulle elezioni dei delegati dei Comitati Popolari Distrettuali, che viene sottoposto all'approvazione del CPD, viene a cessare per quanto riguarda i Comitati Popolari Distrettuali, il vecchio decreto del CRLN del 22 settembre 1944.

## TENUTA AD ISOLA D'ISTRIA la II. Assemblea dei SU

Domenica 26 c. m. è stata tenuta nella sala dell'Arrigoni di Isola la seconda Assemblea Circondariale dei Sindacati Unici.

La sala, addobbata per l'occasione con le bandiere rosse dei lavoratori e quelle nazionali stellate, era gremita dai delegati rappresentanti i lavoratori dei nostri collettivi di lavoro.

Al termine della discussione il decreto viene approvato all'unanimità fra le acclamazioni di tutti i presenti.

Viene quindi data lettura di una risoluzione di protesta contro le calunnie lanciate dai consiglieri del Consiglio Comunale di Trieste contro la zona B, contro il Potere Popolare ed i suoi rappresentanti.

cato Unici di Trieste, il comp. Petronio ha detto che Vidali ed i dirigenti traditori dei Sindacati hanno avuto paura dei rappresentanti sindacali della Zona B poiché questi ultimi avrebbero detto la verità, quella verità che darà la vittoria a tutti gli onesti democratici.

Diverse delegazioni, tra le quali quelle del Partito Comunista del TLT, del Comitato Circondariale, dell'Arrigoni, dell'Adria, del Corso Politico Sindacale di Strignano ecc. occupano il palco della Presidenza ed a nome di migliaia di lavoratori esprimono parole di saluto ed augurio all'Assemblea consegnando dei doni.

Al termine della discussione il decreto viene approvato all'unanimità fra le acclamazioni di tutti i presenti.

Viene quindi data lettura di una risoluzione di protesta contro le calunnie lanciate dai consiglieri del Consiglio Comunale di Trieste contro la zona B, contro il Potere Popolare ed i suoi rappresentanti.

polo lavoratore che ha conquistato con il sacrificio di molte vite umane il potere ora lo conserverà. A tutti quelli che ora parlano di miglioramenti del livello di vita della massa lavoratrice, il comp. Gino ha precisato che l'unica via giusta da seguire è quella della rivoluzione socialista.

Entusiasti applausi hanno chiuso il discorso del Segretario Organizzativo del Comitato Circondariale del PC del TLT.

Al termine della discussione il decreto viene approvato all'unanimità fra le acclamazioni di tutti i presenti.

Viene quindi data lettura di una risoluzione di protesta contro le calunnie lanciate dai consiglieri del Consiglio Comunale di Trieste contro la zona B, contro il Potere Popolare ed i suoi rappresentanti.

## LA RELAZIONE TENUTA DAL COMPAGNO AGARINIS

Il comp. Agarinis nella sua esauriente relazione politico-organizzativa ha trattato i problemi relativi all'organizzazione sindacale nel nostro Circondario ed alla campagna di calunnie che in questi ultimi tempi ha raggiunto una virulenza tale da suonare offesa a tutti i lavoratori del nostro Circondario.

## LA RELAZIONE TENUTA DAL COMPAGNO BELTRAM

Compagni delegati! In base alla decisione del Comitato esecutivo circondariale è stata convocata la seconda sessione straordinaria del Comitato Popolare Circondariale per l'Istria, nella quale viene messo in discussione il progetto del decreto sulle elezioni dei comitati popolari distrettuali.

## Motivazioni del decreto sulle prossime elezioni

Con il decreto sulle elezioni dei delegati dei Comitati Popolari Distrettuali, che viene sottoposto all'approvazione del CPD, viene a cessare per quanto riguarda i Comitati Popolari Distrettuali, il vecchio decreto del CRLN del 22 settembre 1944.

(Continua in II pagina)  
(Continua in III pagina)  
(Continua in IV pagina)

## LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO CITTADINO DI CAPODISTRIA

### APPROVATO UN AMPIO PIANO DI LAVORI PER MIGLIORARE IL TENORE DI VITA

Venerdì scorso si è tenuta a Capodistria la II Riunione del Consiglio cittadino di Capodistria, presente la quasi totalità dei consiglieri. Dopo l'apertura, la compagna Elia, segretaria del Comitato Popolare Cittadino, ha fatto la relazione sull'attività del Comitato Popolare Cittadino in questo periodo. Nella sua relazione la comp. Elia rileva che la maggior difficoltà per la realizzazione del piano è la deficienza di mano d'opera. Scarsità questa che potrebbe essere eliminata con l'inclusione nella produzione della mano d'opera ora occupata fuori zona. Rileva inoltre che non sono ancora pervenute da parte della commissione le proposte dettagliate relative alla costruzione di un bagno pubblico.

Nella sua relazione la compagna Elia risponde anche alle proposte fatte da vari consiglieri, nella I. sessione del Consiglio cittadino. Sulla proposta fatta dal cons. Grio Nazario, concernente il restauro della storica fontana di Piazza Muda, la proposta è stata approvata ed i lavori sono già iniziati. Per la riparazione di case ed alloggi operai sono pervenuti alla sez. costruzioni del Comitato Cittadino vari verbali con proposte. I lavori per queste case si inizieranno nel mese di marzo. Sulla proposta concernente il servizio della Nettezza Urbana, la segretaria riferisce che tale servizio verrà migliorato in breve, provvedendo anche all'asporto a domicilio delle immondizie. Per quanto concerne le altre proposte e cioè le fontane pubbliche, nessuna proposta concreta è ancora pervenuta al Comitato Cittadino.

La compagna segretaria ha rilevato inoltre che i lavori di maggior mole per l'attuazione del piano cittadino sono in atto. La canalizzazione in piazza Brolo è a buon punto, altrettanto si può dire per la strada Muda-Fructus. I lavori per la co-

struzione della pescheria cittadina sono pure iniziati e dureranno a lungo essendo questa una opera di gran mole.

La sistemazione delle piazze e parchi cittadini dovrà essere attuata entro la prima quindicina di marzo. «Per la realizzazione di tutti questi lavori necessiterà — precisa la comp. Elia — una maggior partecipazione di mano d'opera volontaria. Nel piano di lavoro del Comitato Popolare Cittadino è stata pure inclusa la sistemazione di una lavanderia e stireria nei locali adiacenti alla Casa Grisoni. I lavori su questo obiettivo si iniziano in questi giorni.

La relazione viene conclusa con l'invito ai consiglieri di dare tutte le loro forze per la realizzazione del piano.

In seguito viene presentata la relazione sul bilancio preventivo per l'anno 1950, piano che prevede l'investimento di 11.200.000 — Din. nelle seguenti opere:

riparazione ed asf. strade	2.500.000
canalizzazione	2.930.000
ricostruzione case d'abitaz.	750.000
costruzione pescheria	3.000.000

Alle relazioni ha fatto seguito la discussione con numerosi interventi. I consiglieri Perini, Steffè e Brainich Repato trattano del lavoro del Comune per la riparazione alloggi e case operaie. Il compagno Brainich aggiunge che certi cittadini potrebbero eseguire da soli la riparazione, assegnando loro il quantitativo di sabbia e di calce occorrente.

Maraspin Giorgio invita i presenti a far opera di convinzione affinché i muratori privati entrino a far parte dell'Impresa Costruzioni I maggio. La Commissione per le riparazioni Case ed alloggi operai viene invitata a proporre le famiglie cui dovrebbe essere assegnato il materiale per la riparazione delle case. Sandrin Gina propone che la

prima casa ad essere riparata sia quella dell'operaio Perini Giovanni. Boris propone la riparazione della casa di Viola Nazario in via Degli Orti, il comp. Maraspin afferma che se gli altri consiglieri sono d'accordo, possono essere iniziati immediatamente i lavori. Egli propone ai Consiglieri la designazione del posto adatto alla costruzione dei blocchi di Case Operaie. Vengono fatte 7 proposte ed infine prevale la proposta per la costruzione di due blocchi di case operaie sul terreno sito in Via Castel Musella, ex Orto carcerati.

Conclusa la discussione, i consiglieri hanno approvato all'unanimità il preventivo finanziario per l'anno 1950 e le proposte fatte durante le discussioni.

Si è conclusa così la seconda riunione del Consiglio Cittadino.

### Costruzione della nuova pescheria - mercato di Capodistria

Avranno inizio in breve a Capodistria i lavori di costruzione del grande fabbricato che verrà adibito a pescheria e mercato coperto per i cittadini. I lavori di edificazione sono stati assunti dall'Impresa Costruzioni di Semedella. Detti lavori verranno portati a termine nel breve periodo di 4 mesi.

L'edificio che sorge in Riva Castellone, dirimpetto al nuovo albergo, avrà le seguenti dimensioni: lunghezza 61 metri e larghezza 39 metri. Fra le due ali ed il corpo centrale dell'edificio sarà situato un cortile selciato con al centro una artistica fontana ed all'esterno della facciata principale, sul marciapiede, degli alberi abbelliranno la costruzione. Una ala dell'edificio sarà riservata ai banchi vendita delle pescivole, mentre nell'altra ci saranno 10 posteggi per il mercato ortofruttilico. Le imprese comunali e cooperative cittadine avranno anch'esse due padiglioni di vendita. Nello stabile si troverà pure l'abitazione del custode.

La costruzione di questa opera si era resa urgente, data l'insuffi-

cienza dell'attuale pescheria e del mercato, privi delle più elementari installazioni igieniche. L'ubicazione della costruzione sarà oltremodo favorevole ed ideale, data la zona frequentatissima e vicina al porto ed ai nodi stradali.

I lavori preparatori hanno già avuto inizio con il concorso volontario dei membri delle varie filiali dei sindacati di Capodistria, i quali hanno effettuato entusiasticamente varie centinaia di ore lavorative. Per l'accelerazione dei lavori si prevede un grande contributo della brigata del fronte locale, la quale, per far fronte al nuovo impegno, dovrà ingrossare le sue file con l'incorporazione di nuovi elementi capodistriani cui si sta a cuore il benessere della città.

Domenica, 5 marzo alle ore 10, al poligono militare presso la ex stazione di Capodistria la sezione di Tiro a segno della SS Proletari invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare agli allenamenti.

### IN COSTRUZIONE NELLA VALLE DEL QUIETO UN GRANDE VIVAIO PER IL RIFORNIMENTO DELLE ORTAGLIE



UN VIVAIO DI PIANTINE

Presso l'Ente comunale Mirna in valle del Quieto sono in corso da parecchi giorni i lavori di apprestamento di vivaio per le verdure precoci primaverili. Detti vivaio che spuntano come funghi sono situati

in posti soleggiati. Le piantine nascono e germogliano in cassoni ripieni di terra feracissima, e vengono mantenute calde da un letto di concime animale, cosicché anche un gelo improvviso non può recare

### I lavori della casa cooperativistica di Villanova

Nel mese di gennaio sono proseguiti con ritmo accelerato i lavori per la costruzione della casa cooperativistica di Villanova del Quieto. La breve stasi subita nella costruzione data la incuria di un membro addetto alle provviste, che non si curò della provvista delle travi, è stata superata e già nel mese di gennaio i lavoratori volontari hanno effettuato 780 ore di lavoro d'assalto, contribuendo così efficientemente alla costruzione della casa e dando un valido apporto alla mano d'opera qualificata (poca invero, poiché alla costruzione danno la loro opera solamente 3 muratori).

La costruzione di detta casa è stata iniziata nel mese di luglio del 1949. La popolazione ha contribuito nell'opera apprestando il mate-

riale da costruzione (pietra, ghiaia, sabbia) e trasportando i materiali stessi sul posto di lavoro. Molte ore lavorative sono state impiegate anche per lo scavo delle fondamenta. L'apporto volontario dato alla costruzione di queste importanti edifici, che accentrerà la vita economica e culturale della zona, è notevole. Basti considerare che sino al settembre del 1949 sono state effettuate ben 6000 ore lavorative. Alla fine dell'anno le ore effettuate risultavano 8500. Sul lavoro si sono distinti per il loro slancio ed impegno i compagni: Uslia Narciso, Cecco Matteo, Basolo Edda, Sinkovic Antonio e Calcina Romano. La costruzione della casa cooperativistica verrà ultimata entro l'anno.

## LA RELAZIONE POLITICA DEL COMPAGNO BELTRAM

(Continuazione dalla I pagina)

La lotta conseguente contro di loro ha avuto come conseguenza l'annientamento di tutti i rimasugli di simile teoria che si nascondono ancor oggi in parecchi regimi pseudo democratici.

Ciò vale pure per le prescrizioni sulla parità di diritti elettorali, in base alle quali il numero dei delegati eletti corrisponde al numero dei voti concessi, come pure al principio dell'elezione diretta, in base alla quale il popolo elegge direttamente i suoi rappresentanti.

Anche a questo riguardo possiamo trovare nei paesi epù democratici dell'occidente un'infinità di manifestazioni strane e retrograde.

Le relazioni e le dichiarazioni pubbliche degli osservatori occidentali, che hanno presenziato alle nostre prime elezioni, testimoniano che nel nostro popolo si è radicato un rispetto rigoroso della segretezza del voto in seguito alle condizioni particolari di guerra.

Non intendiamo retrocedere minimamente da questi principi neppure in avvenire, non per lo strepito dei vecchi, incalliti, ma riverenciati neo fascisti, nemmeno per lo zelo servile dei loro recenti convertiti, ma semplicemente perché questo principio costituisce la base e la garanzia per una proficua esecuzione dei nostri compiti creativi.

Il decreto del Comitato Regionale di Liberazione Nazionale del 22 settembre 1944 a norma del tredicesimo paragrafo da la facoltà di togliere il mandato ai delegati. Ciò è una grande conquista degli elettori stessi che se ne sono serviti quando lo credevano opportuno. Questa possibilità è compresa pure nel nuovo progetto del decreto sulle elezioni.

Una simile caratteristica del diritto elettorale possiamo riscontrarla soltanto in un sistema realmente popolare della democrazia, dove le elezioni non rappresentano solo un diritto degli elettori, che una volta ogni tre o quattro anni danno il loro voto a questo o quel candidato e rinunciano praticamente per un periodo di tre o quattro anni a qualsiasi partecipazione nelle decisioni dell'amministrazione pubblica e del potere, come ciò avviene nelle cosiddette democrazie occidentali, ma essi hanno la possibilità continua di togliere il mandato al loro rappresentante eletto in caso che questi non difenda più gli interessi dei propri elettori. Al posto suo eleggono un nuovo rappresentante in base alle ordinanze prescritte.

Non riteniamo assolutamente giusto che gli elettori non rinunciino a questo diritto ed a questa possibilità anche nel futuro. La reazione si agita per motivi comprensibili proprio a causa del sopratitato paragrafo e ci rinfaccia di aver sostituito abusivamente i delegati e che l'attuale composizione del Comitato Circondariale popolare risulta perciò inutuale.

Quindi non la rinuncia preventiva per tre o quattro anni alla partecipazione ed al controllo degli or-

gani del potere e dei singoli rappresentanti, ma un continuo e quotidiano controllo, una stretta vigilanza dei singoli rappresentanti nel loro lavoro, il diretto contatto fra l'amministrazione pubblica ed il popolo, ciò costituisce l'essenza della democrazia popolare.

Nel momento in cui stiamo approvando il decreto sulle elezioni e nel mentre si presenta dinanzi a noi il problema che si riferisce alle prossime elezioni dei Comitati popolari e distrettuali, dobbiamo sottolineare che gli attuali Comitati Popolari distrettuali hanno portato a termine un compito enorme e veramente storico nel campo della vita economica, politica e culturale. I rapporti di mezzadria e di colonia sono stati eliminati, i grandi proprietari espropriati e la terra è stata data ai contadini. Questi fatti sono senza dubbio tra i più significativi e caratteristici e che mettono in luce il carattere veramente popolare e progressivo del potere sulla via dell'eliminazione dello sfruttamento feudale.

Sotto la direzione di detti comitati sono stati ricostruiti i villaggi e le case distrutte e sono state poste le basi per una solida economia popolare.

L'aiuto e l'appoggio concreto dei Comitati distrettuali hanno reso possibile un vasto sviluppo del cooperativismo, particolarmente delle cooperative agricole di produzione, nell'ambito delle quali i contadini laboriosi costruiscono le loro case ed il cooperatore con uno slancio e con uno spirito di sacrificio mai visti; hanno risolto il problema dell'occupazione della forza lavoro, oggi stanno dinanzi ad un problema difficile, rappresentato da una vasta mobilitazione della mano d'opera per la realizzazione dei loro piani annuali. Di tali risultati non può vantarsi alcun paese occidentale dove si parla di democrazia e di benessere, mentre milioni di lavoratori languono nella miseria e nella fame per mancanza di lavoro. Inoltre i comitati distrettuali hanno rinnovato l'istruzione, dando la possibilità a tutti di frequentare le scuole. L'attuale potere tende ad eliminare dai programmi di insegnamento i resti del triste passato ed a introdurre un nuovo contenuto che esprima la realtà, la situazione obiettiva, eliminando il misticismo idealistico.

In breve essi hanno ricostruito tutto il complesso economico, hanno assicurato il lavoro a tutti ed hanno intrapreso la via dell'economia pianificata. Oggi i Comitati Popolari Distrettuali non sono solo registri ed amministratori, senza possedere le basi di una propria economia, ma essi dirigono ed indirizzano l'economia ed il patrimonio popolare, sono dunque divenuti un fattore decisivo anche nell'economia.

E' naturale che nel contempo sia stata realizzata l'ulteriore democratizzazione del Potere Popolare e tutto quanto sopra esposto è in definitiva l'essenza di questa democrazia. Oggi a ragione possiamo affer-

mare, e nessuno può negarlo, che fra l'amministrazione pubblica ed il popolo esistono i migliori rapporti, che il popolo lavoratore ed il Potere sono tutt'uno, e che risolvono tutti i problemi nella più stretta collaborazione.

Ciò è tutt'altro che un vuoto frasario, una contraddizione, una calunnia, un travisamento della realtà, un'offesa, quali possiamo riscontrare proprio nell'attuale sessione dei consiglieri triestini.

Il Consiglio Comunale di Trieste ha creduto opportuno di tenere alcune riunioni solo per calunniare il popolo del circondario istriano ed il suo potere.

Naturalmente questa campagna di calunnie, per nulla saggia, contro il nostro popolo, che viene tacciato con epiteti quali: fascista, assassino, criminale ed altri ancora, degni di coloro che gli esprimono, perseguono certamente uno scopo prestabilito.

Il Consiglio Comunale di Trieste persegue due scopi: (intendiamo parlare naturalmente della maggioranza reazionaria del Consiglio stesso), quando nella sua impotenza si arrabatta per raggiungere i suoi privilegi perduti nel nostro Circondario. (Essi sono infatti i rappresentanti dell'ormai abbattuta classe degli sfruttatori e degli oppressori, dei persecutori del nostro popolo e dei distruttori dei nostri villaggi).

Primo obiettivo è quello di mascherare sul conto del nostro popolo e del loro potere la situazione veramente disperata dei lavoratori di Trieste che con la loro quarta parte di operai abili al lavoro, attualmente disoccupati, offre un quadro miserabile della assoluta incompetenza degli attuali organi amministrativi di Trieste.

Nel Consiglio Comunale si riuniscono avvocati che si esibiscono in discorsi enfatici e gareggiano nell'abilità di calunniare e di travisare la reale situazione del nostro circondario.

In secondo luogo per nascondere la verità e la concreta situazione da noi tentata, con il loro chiacchierio offensivo e calunnioso, di fronte alla nostra realtà che sta prompendo agli occhi del mondo, di acciecicare una parte della popolazione di Trieste onde mettere in esecuzione il loro piano irredentistico - nazionalistico con l'annessione di Trieste all'Italia.

Nella misura in cui questi signori credono di raggrare con le loro acrobazie oratorie qualcuno del nostro Circondario, portandolo sulla linea della rinuncia al Potere Popolare, sulla linea dell'annessione all'Italia, sappiano che sbagliano di grosso. I signori avvocati, sinofascisti o indipendentisti, che accarezzano il piano dell'annessione all'Italia in omaggio agli imperialisti ognuno a modo proprio, non possono comprendere che il nostro popolo lavoratore è padrone di sé stesso e perciò decide da sé indipendentemente da ciò che loro desiderano, su tutti i problemi che si riferiscono alla vita economica e

culturale del circondario istriano. Il popolo del Circondario istriano è sovrano e maturo, come lo dimostra il lavoro svolto ed i successi conseguiti, ed è perciò che alle manovre della reazione incallita ed alle acrobazie dei comunisti, risponde con il lavoro e con provvedimenti efficaci, a favore degli interessi dei lavoratori e non di quelli vinti e dispersi, rappresentati dalla maggioranza degli attuali consiglieri comunali di Trieste, che sono stati sconfitti per sempre nel nostro territorio.

Nell'ascoltare l'argomentazione di questa specie di uomini, ognuno si chiede come è possibile che possa esistere qui ancora qualche essere vivente, come la gente che si trova ancora in questo territorio possa sopportare un'adesionismo ed un terrore simile, come non si decida ancora a farla finita con simile gente che indesiderata intende annientare le forze popolari.

Ancora una volta la realtà chiara ed indiscutibile che in effetti è ben differente da quella raffigurata dai signori consiglieri di Trieste e naturalmente con loro da tutta la stampa reazionaria, può illuminarci in proposito.

Concretamente da noi mancano oggi 1500 operai per i lavori più urgenti già in corso. Qual è la situazione sotto questo punto di vista a Trieste? Perché i signori consiglieri non discutono questo problema nelle loro riunioni? La realtà è che nel nostro Circondario l'uguaglianza dei diritti tra gli sloveni, italiani e croati è stata risolta nella maniera più conseguente, democratica e progressista.

Come viene impostato questo problema a Trieste e, se vogliamo, in Italia? La lingua slovena è estromessa dal Consiglio comunale ed alcuni consiglieri hanno dichiarato che lo sloveno, riconosciuto come lingua ufficiale e paritetico dal trattato di pace, costringe il sentimento degli italiani democratici. Dunque la lingua slovena sarebbe una lingua di barbari, servili e simili.

Qual è la situazione nelle scuole italiane da noi e qual è quella delle scuole slovene a Trieste ed in Italia? A Trieste hanno chiuso oltre al resto 22 classi slovene ed estromesso parecchi insegnanti sloveni, mentre a Gorizia hanno interdetto ufficialmente la frequenza della scuola slovena a molti bambini sloveni.

Il vecchio Orlando dichiara piuttosto al Parlamento di quanto sia cambiata nei confronti di quella fascista la politica di persecuzione e di barbaro terrore nella Benicia Slovena. Circa 40.000 sloveni della Benicia non dispongono nemmeno di una scuola propria e non hanno alcuna possibilità di sviluppare la propria cultura nazionale. Sentono parlare poi delle isopotabili e disperate condizioni in cui sono costretti a vivere, quando rimane loro — unica via d'uscita — l'emigrazione all'estero. Prendiamo quale esempio un solo comune sloveno: Taipana. Negli ultimi cinque anni da questo comune sono emigrate

505 persone. Nell'anteguerra dalla stesso paese sono emigrate altre 553 persone. Oggi nello stesso comune vi sono 600 disoccupati. Questa è la disastrosa politica degli odierni governanti e della loro più assoluta incapacità di assicurare la vita agli stessi loro cittadini. Desidereremmo che i vari Orlando parlino di queste cose al loro Parlamento e risolvano questi problemi piuttosto che parlare della situazione nel Circondario dell'Istria, dove tutto ciò è stato già da lungo tempo risolto.

Come è stato risolto da noi il problema del potere e la partecipazione delle masse popolari ad esso e come tale problema si presenta a Trieste e se volete in Italia? Da noi il popolo partecipa continuamente e direttamente al Potere e decide su ogni singolo problema anche all'organo di base del potere che ha da noi una maggiore competenza e autonomia nelle decisioni di quanto ne abbia il Consiglio Comunale di Trieste.

Lo scorso anno gli elettori di Trieste hanno rinunciato con le elezioni a qualsiasi partecipazione al Potere per un periodo di alcuni anni. I cosiddetti rappresentanti del popolo lavoratore nel Consiglio Comunale non vollero assumere una posizione conseguente agli interessi dei lavoratori, nemmeno in un momento così grave come lo fu il recente sciopero dei lavoratori dell'industria che si è trasformato, in un momento definito, in una specie di festa nazionale. Chi stanno difendendo i signori del Consiglio Comunale, che si preoccupano tanto e versano lacrime di coccostrite per la popolazione della nostra Zona?

Da noi gli elementi nocivi e criminali che il più delle volte vengono da Trieste, o sono organizzati da quel centro, sono perseguitati e condannati. Quali provvedimenti ha preso il Consiglio Comunale per impedire a Trieste e, se volete, in Italia la criminalità che di giorno in giorno dilaga con assassini, suicidi, furti e con la prostituzione?

Quali sono le cause? Nessuno di noi si attende che il Parlamento demagogico a Trieste faccia un qualsiasi atto positivo nell'interesse del popolo lavoratore di Trieste. Con quale diritto quindi questi esseri immorali si preoccupano della popolazione del nostro circondario, che si governa da solo e che non ha alcuna intenzione di appellarsi a simili protettori come lo sono in maggioranza i signori del Consiglio Comunale? A questa domanda rispondono le migliaia e migliaia di nostri lavoratori che proprio in questi giorni stanno esprimendo il loro sdegno per una simile perfidia e per tutte le calunnie che si riversano sulla popolazione del Circondario istriano.

Il nostro popolo segue tranquillamente la sua strada e non prende in considerazione tutto ciò, benché tale contegno provochi l'ira dei di-

stensori degli sfruttatori espropriati e dei loro simili.

I nostri lavoratori rispondono giustamente facendo presente ai Consiglieri comunali di interessarsi innanzitutto degli affari che succedono in casa propria.

Le prossime elezioni dei Comitati Popolari Distrettuali confermeranno esaurientemente quanto valga e che cosa voglia il popolo del circondario istriano.

Il suo voto sarà senza dubbio la risposta più fiera agli attacchi dei nemici e nello stesso tempo sarà l'espressione della sua volontà di costruirsi in base alle conquiste ed ai successi ottenuti un avvenire migliore e felice con nuovi sforzi nel lavoro per la realizzazione dei compiti, posti dal piano.

Questi compiti però non sono facili. Essi richiedono non solo il sacrificio delle masse lavoratrici ma anche nuove forme ed un'approfondimento delle stesse nella partecipazione al potere. Appunto perciò oggi viene presentato per l'approvazione il nuovo decreto sulle elezioni dei Comitati Popolari Distrettuali. E' necessario il completo rinnovamento della loro composizione che seguirà alla campagna elettorale che deve mobilitare ed attrarre tutto il popolo lavoratore in una discussione generale sul lavoro futuro e nella scelta e nella conseguente messa a prova di coloro ai quali sarà dato il voto di fiducia. In ciò e solamente in ciò consiste il significato delle elezioni generali da noi, in rapporto al ritiro del mandato che si restringe alle condizioni locali ed ai compiti immediati.

Nella proposta per il nuovo decreto, a differenza del vecchio, è compreso pure il principio della distribuzione proporzionale dei mandati per le singole liste di candidati. Sarebbe di troppo il chiarire, che nel sistema di democrazia popolare, nel quale risulta chiara l'unità degli interessi del popolo lavoratore, che gli inganni degli sfruttatori non possono dividere l'interesse per la realizzazione del programma di lavoro, che dovrebbe elevare il proprio tenore di vita e non uno sterile interessamento per le discussioni parlamentari o programmi di opposizione e promesse irreali, non c'è bisogno di alcuna proporzione elettorale.

Questo ha ragione di essere solamente là dove esiste l'assurdità del compromesso tra l'acqua ed il fuoco, tra gli interessi degli sfruttatori e degli sfruttati. Un detto popolare serbo dice che non è mai successo e mai potrà succedere che il gregge rimanga intatto ed i lupi sazi.

E tuttavia proponiamo a questa assemblea di accettare nelle nostre elezioni il principio della più rigorosa proporzione che assicuri a qualsiasi tendenza economica ed a qualsiasi corrente politica la possibilità di una piena affermazione. Questo sarà il modo col quale dimostreremo al mondo ed a coloro che ci calunniavano, la ferma unione del nostro popolo lavoratore.

loro danno. Per la formazione di questi detti caldi sono state apprestate alcune migliaia di quintali di letame che sarà tutto utilizzato poiché i lavori per la preparazione e l'impianto di questi vivaio durerà sino a Pasqua.

I contadini della Valle del Quieto ed i membri delle cooperative agricole di produzione potranno ricorrere a questi vivaio per il loro fabbisogno di piante precoci primaverili. Livi troveranno le piantine di cavappi primaverili del tipo Dittmar, di pomidori Gigante, di pomodoro industriale (Makado), di melanzane biè lunghe, di paprika bulgare, di cetrioli Erfart, di sedani di cappucci autunnali e di cavolfiori. Successivamente saranno disponibili le piantine delle angurie Novisad.

Tali vivaio saranno sufficienti per soddisfare tutte le esigenze dei richiedenti, rifornendo le piantine occorrenti per la realizzazione del piano economico per gli ortaggi nella valle del Quieto. Essi infatti daranno oltre due milioni di piantine, cioè il fabbisogno di circa 66 ettari di terreno, come predisposto nel programma di produzione ortofruttilico.

Con la realizzazione di questi vivaio compiuta dal compagno Milani Ettore con l'aiuto del comp. Sain Antonio sotto la direzione della Sezione Agricoltura, viene eliminato il grave inconveniente del rifornimento delle piantine che prima doveva essere effettuato presso una ditta privata a Portorose. Oltre ai trasporti lunghi e costosi, le piantine giungevano al richiedente in condizioni tali da non dare garanzia alcuna per una buona crescita.

Nella Valle del Quieto sono state piantate anche 1 milione di cipolle che stando alle previsioni, dovrebbero dare una produzione superiore ai 3000 quintali.

### UMAGO LAVORA per attuare il piano

Ad Umago, sono in via di costituzione 3 brigate lavorative che impegneranno i loro effettivi per la realizzazione del piano economico annuale. I membri del l'UAIS e delle altre organizzazioni formeranno il nerbo di queste brigate, che accoglieranno tutti gli umaghesi volenterosi di dare un contributo alla realizzazione di una migliore vita della popolazione tutta della città.

Le brigate verranno costituite nei seguenti settori della cittadina: una brigata a Comunella, la seconda brigata nel Centro l'ultima brigata a Tribia.

Il lavoro volontario è già stato iniziato. Si lavora alla sistemazione del letto del torrente che passa vicino al frantoio «Doz» che era ostruito dalle macerie di un muro franato in conseguenza delle piogge primaverili. A motivo di ciò, con le forti piogge, le acque del torrente straripavano allagando la strada S. Maria del Carso-Umago il cui traffico rimaneva interrotto. Ora con la regolazione del corso del torrente cesseranno gli straripamenti. Il lavoro si è iniziato il 12 corr. ed è continuato il 17 corrente. Hanno dato la loro opera una settantina di compagnie che hanno effettuato 190 ore volontarie scavando una trentina di metri cubi di fanghiglia e pietre.

Ultimato questo lavoro, le brigate del fronte si impegneranno sugli altri obiettivi previsti dal piano per la città di Umago e cioè: l'asfaltatura delle strade principali, la canalizzazione, la regolazione della condotta idrica, la riparazione di case ed alloggi operai ecc.

### INCIDENTE automobilistico

Relativamente all'incidente automobilistico verificatosi sabato scorso sulla strada Capodistria-Monte, abbiamo ricevuto le seguenti notizie: Sulla strada Capodistria-Monte, un camion, guidato dall'autista Hrevatin Antonio e diretto a Monte, si è rovesciato nel fossato adiacente alla strada. Sull'autocarro viaggiavano 8 operai che rimasero travolti. Nella tragica caduta due di essi e precisamente: Hrevatin Carlo e Glavina Giuseppe da Monte di Capodistria rimasero uccisi, mentre altri sei: Bencic Ottavio da Pomiano, Carboni Silvano, Costanzo Giuseppe, Degressi Olivio, Berani Bruno ed Ulcigrai Egido da Isola venivano feriti più o meno gravemente.

Sul posto dell'incidente accorse immediatamente una Commissione della Sezione Affari Interni che, insieme agli assistenti, prestò i primi soccorsi ai feriti, disponendo il loro immediato trasporto all'Ospedale di Isola.

Dai primi accertamenti, sembra che la causa dell'incidente sia da attribuirsi all'autista il quale è stato trattenuto a disposizione delle autorità. E' in corso una inchiesta relativa al tragico fatto.

Rivoluzione dei raggi Röntgen con i «raggi molli» del dott. Frantzell

A Strugnano nell'ampio edificio dell'ex convento, sono alloggiati i partecipanti al corso sindacale tri-

in genere, economia politica, i principi fondamentali del marxismo-leninismo e nozioni di cultura generale.

Molti giovani del corso si dedicano alla attività sportiva. E' stata infatti creata una squadra di calcio, la quale si propone di battere la squadra di Strugnano che partecipa al campionato di zona dell'Istria ed anche una squadra di pallavolo si sta allenando.

Al corso di Strugnano partecipano una trentina di giovani provenienti dalle varie località del circondario. Essi sono in prevalenza italiani e sono stati scelti fra i migliori nelle varie fabbriche, officine, enti, aziende e collettivi di lavoro.

Il fisico Einstein annuncia una nuova teoria

PRINCETON (New Jersey) — Fra alcune settimane verrà pubblicata a Princeton la nuova teoria del «campo unificato» di Einstein, una ardita teoria matematica che tende a legare la gravitazione all'elettromagnetismo.

Potrebbe darsi che la nuova teoria del campo unificato permetta di spiegare certi misteri della biologia. Einstein crede che le forze della gravitazione e dell'elettromagnetismo, che insieme governano la materia viva, sono più importanti per la comprensione dei misteri della vita che non lo studio della materia stessa.

Oggi 2 c. m. con inizio alle ore 8 avrà luogo a Capodistria al teatro Ristori l'Assemblea straordinaria del Consiglio Circondariale dell'UAIIS!

politica, ma si applica con volontà e riesce ugualmente a digerire l'ardua materia. Il referente dello sport, compagno Novacco Luciano da Umago ci promette grandi cose.

Così in questa armonia di vita i giovani proseguono nello studio e nel lavoro e promettono di diventare buoni quadri dirigenti delle organizzazioni di base dei sindacati.

Il cielo è alto

Il cielo è alto, le nubi volteggiano. Io guardo al sud, dove le anatre selvatiche scompaiono dietro l'orizzonte.

La grande marcia

Oh, nessuno, nessuno dell'armata rossa ricorda e dimentica le miserie della Grande Marcia attraverso il nostro destino.

UNA TRAPPOLA VIVENTE: LA DIONEA O PIGLIAMOSCHE



Questa piccola tragedia in tre scene è una fase della vita normale della Pigliamosche (Dionea Muscipula), pianta erbacea perenne della famiglia delle Droseraceae.

ciascun lobo, fanno scattare al minimo contatto la chiusura della foglia. L'ape, che in 1 si avvicina alla trappola, l'ha fatta scattare in 2, e si trova prigioniera in 3; verrà ora rapidamente uccisa e poi, senza putrefazione, digerita entro un certo numero di giorni, o anche di settimane, mediante la secrezione delle piccole ghiandole rosse di cui è coperta la foglia.

Dalle più remote età, il sogno della medicina si concretava in un'aspirazione che, se un tempo pareva addirittura assurda, si avvicina oggi alla realizzazione: vedere, cioè, nell'interno del corpo umano senza disturbare le sue funzioni naturali.

Certo, in questo settore, la scienza clinica ha già realizzato progressi inaspettati: mentre apparecchi ottici consentono la parziale visione di organismi malati, sono state create macchine fotografiche di formato quasi microscopico che, munite di un minuscolo dispositivo illuminante, possono fotografare l'interno dello stomaco e di altri organi.

A questa domanda, il dottor Arne Frantzell di Uppsala (Svezia), risponde con sicurezza: «Sì».

In verità, la scienza vede nei nostri raggi scoperti da Wilhelm Roentgen nel 1895, l'unico mezzo atto ad osservare internamente il corpo ed a riprodurlo parzialmente in fotografia.

Il principio tecnico dei raggi Röntgen — o raggi X — (invio di corrente elettrica attraverso un tubo di vetro quasi privo di aria) non è molto noto: tuttavia ognuno sa che essi permettono di stabilire con assoluta certezza una frattura o la presenza di corpi estranei nell'organo.

Al dottor Frantzell è ora riuscito avanzare in modo notevole in questo settore. Ottimo fotografo dilettante, già nella sua gioventù, lo scienziato svedese si specializzò in radiologia: i suoi studi in questo campo proseguono in ogni tempo, tanto che ora, a soli 40 anni di età, ha potuto comunicare ai suoi colleghi sbalorditi, il principio dei suoi «raggi molli» che egli conta di rendere ben presto noti ed applicabili in tutto il mondo.

I raggi del dottor Frantzell non sono «molli» (nella sua definizione) perché reagiscono anche sulle parti del corpo di minor consistenza, ma perché, attraverso la diminuzione dell'intensità di corrente e l'aumento della lunghezza d'onda, giungono a rendere visibili parti individuabili per mezzo dei comuni raggi Roentgen.

Capodistria si rinnova

Nella città di Capodistria il piano edilizio prevede per il 1950 una grande mole di lavori fra cui la costruzione di numerosi edifici pubblici, la costruzione di un blocco di case per abitazione, la riparazione di case ed alloggi operai, il miglioramento della condotta idrica, la canalizzazione di varie zone cittadine, la ultimazione dei lavori dello stadio, la continuazione dei lavori per la scuola cittadina, l'albergo ecc.

Le imprese di costruzione EDILIT, Impresa di Smedella, l'Impresa Cittadina «Il Maglio» ecc. stanno ora attuando questo piano. Di maggiore interesse si presenta per noi la costruzione della scuola cittadina italo-slava che sorge sulle rovine del penitenziario. I lavori proseguono con celerità sempre più crescente ed ora si sta effettuando la copertura della prima parte dell'imponente edificio a tre piani.

Naturalmente, molte sono state le difficoltà, trattandosi di far agire i «nuovi» raggi in modo tale da impressionare chiaramente la lastra fotografica. Ma i risultati raggiunti, come abbiamo detto, sono oltremodo promettenti.

Mentre, ad esempio, in una comune fotografie Roentgen si può riconoscere, nel capo, soltanto la struttura ossea, con il nuovo sistema Frantzell si distinguono i tessuti e persino le più importanti vene. Con questi notevoli progressi, si potranno individuare facilmente i tumori, con grande vantaggio nella loro cura.

Quello del dottor Frantzell non è — ripetiamo — che un primo passo. Ma esso è tale da aprirci, per il futuro, ulteriori, meravigliose prospettive di progresso.

La costruzione delle suddette opere dovrà essere realizzata entro quest'anno. Il problema non è facile soprattutto se si tien conto della scarsità di mano d'opera qualificata o non. Ne consegue che per raggiungere i fini previsti dal piano necessiterà includere nell'attività lavorativa tutti gli elementi che sinora sono rimasti estranei. Dovranno quindi essere adottati provvedimenti contro i fannulloni che bazzicano per i caffè, trattorie ecc. ai quali non garba il lavoro e che perciò attingono ad altre fonti di guadagno non certo ammesse dalla legge e dalla morale socialista.

Nel contempo le azioni di lavoro volontario daranno un coefficiente fortemente positivo alla realizzazione del piano economico e specialmente nel campo dell'edilizia. Spetta alle organizzazioni di massa il compito dell'organizzazione e dell'indirizzo al lavoro concreto dei loro membri.

Con la giusta mobilitazione della mano d'opera volontaria, con la diminuzione della fluttuazione della mano d'opera e con la razionalizzazione del nostro lavoro noi adempiremo ai nostri impegni e porteremo a conclusione il piano lavorativo.



VISIONE INVERNALE



COSTUMI ISTRIANI

— Avete dovuto soffrire atrocemente, disse con simpatia. — Perbacco, lo schiacciamento delle ossa non è cosa piacevole. Le sue idee sembravano alquanto confuse circa l'azione di risarcimento. La sola cosa chiara per lui era questa, che non gli era stato concesso il minimo compenso. Secondo la sua impressione, la decisione, a lui contraria, del tribunale si era basata sulla testimonianza del capo-operaio e dei vicedirettori, i quali, secondo la sua espressione, non avevano detto quello che avrebbero dovuto dire.

VIII puntata

cesso. La mia prima idea fu questa, ch'egli aveva avuto ciò che si meritava per avere scelto un simile difensore. Poi mi tornarono in mente due dichiarazioni di Ernesto: «La compagnia impiega avvocati molto abili, e il colonnello Ingram è un legale molto capace». Pensai che, naturalmente, la compagnia era in grado di pagarsi uomini di gran talento, più di quanto lo fosse un povero diavolo di operaio come Jackson. Ma questo particolare mi sembrava secondario, ritenevo che ci dovesse essere qualche buona ragione perché Jackson avesse perduto la partita.

II. TAIIONE DI FERRO

di Jack London

fondere dal colonnello Ingram. Questa eccellea nei controinterrogatori. Aveva imbrogliato Jackson con le sue domande e gli aveva strappato risposte compromettenti. — Come potevano queste risposte essere compromettenti, se egli aveva la giustizia dalla sua parte? domandai.

«Ve ne sto a vedere la giustizia là dentro?» domandai egli alla sua volta. E mostrandomi i numerosi volumi ordinati sugli scaffali del suo povero ufficio.

«Guardate, queste. Abbiamo visti brutti momenti, possiamo dirlo. Avevo intenzione di mandarle in campagna, se avessi vinto quel processo. Non si trovano bene qui, ma io non ho i mezzi per farle vivere altrove. Quando mi alzai, per congedarmi, ricominciò a gemere. — Non aveva l'ombra di una probabilità. Il colonnello Ingram e il giudice Caldwell sono una coppia di amici. Non dico che quest'amicizia avrebbe fatto pronunciare la sentenza contro di noi se io avessi ottenuto una deposizione onesta quando feci il controesame dei loro testimoni, ma tuttavia devo aggiungere che il colonnello Ingram ed il giudice Caldwell frequentano il medesimo club. Abitano nel medesimo quartiere, dove io non sono in grado di abitare. E non fanno altro che giocare insieme al whist e ad altri giochi. — Eppure credete che Jackson avesse il buon diritto dalla parte sua? — Non solo lo credo, ma ne sono certo. E, in principio, ho creduto ch'egli avesse qualche probabilità di vincere. Ma non l'ho detto a mia moglie, per non darle false speranze».

ze. Essa s'era fissata in mente d'andare in campagna. E' rimasta già abbastanza delusa. A Pietro Donnelly, uno dei capi operai che avevano deposto al processo, posi la seguente domanda: — Perché non avete richiamato l'attenzione sul fatto che Jackson fu ferito mentre tentava di evitare un guasto alla macchina? Egli rifletté a lungo prima di rispondermi; poi si guardò attorno con aria inquieta e dichiarò: — Perché ho una brava moglie e i tre più graziosi bambini che si possano vedere. — Non capisco. — In altri termini, perché sarebbe stato pericoloso parlare così. — Voi volete dire... Egli m'interruppe, parlando appassionatamente: — Voglio dire quello che dico. Da molti anni lavoro alla filatura. Ho cominciato da ragazzo sui fusi, e non ho mai smesso di faticare. A forza di lavoro sono giunto alla mia situazione presente, che è un'impiego privilegiato. Sono capoufficio, sorvegliante, se vi piace. E mi domando se c'è in tutta la fabbrica un sol uomo che mi tenderebbe la mano per impedirmi di annegare. Una volta, facevo parte dell'Unione. Ma sono rimasto in servi-

zio per la Compagnia durante due scioperi. Fui chiamato «cruimiro». Guardate le cicatrici sulla mia testa: fui lapidato a colpi di mattone. Oggi, nessuno operaio vorrebbe bere un bicchiere con me se io lo invitassi, e non c'è apprendista che non maledica il mio nome. Il mio solo amico è la Compagnia. Non è mio dovere sostenerla, ma si tratta del mio pane e del mio burro e della vita dei miei bambini. Ecco perché non ho detto nulla. — Jackson meritava rimprovero? domandai. — Egli avrebbe dovuto ottenere risarcimento. Era un buon lavoratore che non aveva mai causato noie a nessuno. — Non eravate dunque libero di dire tutta la verità, come avete giurato di fare? Egli crollò il capo. — La verità, tutta la verità, e niente altro che la verità, aggiunse in tono solenne.

(1) Quest'esempio dà un'idea della lotta a morte che imperversava in tutta la società. Gli uomini si sbranavano a vicenda come lupi affamati. I lupi grossi mangiavano i piccoli, e Jackson era uno dei più deboli in quell'orda amara.

# LA SETTIMANA SPORTIVA

## IL CAMPIONATO DEL T.L.T. ATTENDE LA GIORNATA DELLE SORPRESE LE SQUADRE DI CODA SI DANNO DA FARE per sortire dalla loro posizione incomboda



S. GIOVANNI - OPICINA 1-0 — Pericolosa azione sotto la porta opicinese

### DOMENICA SI INIZIA la stagione ciclistica

Ritorna di scena lo sport popolare: il ciclismo. Ritorna di scena senza un prologo. Ritorna per presentarsi subito un quadro ad effetto che promette ottima riuscita. Ritorna, insomma con una corsa su strada che richiamerà alla partenza le forze più rappresentative di Trieste e dell'Istria. L'organizzazione di questa prima gara, intitolata d'Apertura, spetta al Velo Club Trieste.

Nei giorni scorsi si sono iniziate le iscrizioni e fra i primi a dare l'adesione sono stati i ciclisti del Gruppo ciclistico Istria, con a capo quel Zolli Boris che l'anno scorso riuscì a classificarsi al secondo posto del campionato italiano dilettanti. Fra gli altri corridori che aderiranno alla gara di domenica prossima primeggiano Seller, Co-

retti, Javornik, Fontanot. Ma oltre ai cannonisti saranno rappresentati anche gli allievi con i giovani Della Santa, Germani e Grigio. Le iscrizioni vanno indirizzate al Velo Club Trieste, via Macchiavelli 13. Il piano, entro le ore 18 di sabato 4 marzo.

Ed ora uno sguardo al percorso. La partenza verrà data alle ore 9,30 a Opicina. Quindi i corridori seguiranno il seguente tracciato: Trebbiano, Basovizza, Dazio, Cave Faccanoni, Obelisco, Strada Tarvisiana, Sistiana, Prosecco, Opicina, Strada Tarvisiana, Dazio, Opicina, con arrivo sul rettilineo del Poligono. Il percorso misura 80 chilometri. Il ritrovo dei concorrenti è stato fissato per le ore 9 presso la trattoria Falpice.

AURORA - S. ANNA 2-1 (2-0)

### I CAMPIONI STENTANO a piegare i tenaci triestini

MARCATORI: Zetto al 7' e all'11' (calcio di rigore), del primo tempo; Gleria I al 20' della ripresa.  
AURORA: Dobrigna; Stefè, Perini; Apollonio, De Ponte, Vatovani; Fantini, Luglio, Sker, Favento, Zetto.  
S. ANNA: Tencich; Visentin I, Godnig, I; Gubertini, Battistella, Visentin II; Godnig II, Gleria I, Paoli, Gleria II.  
ARBITRO: Cuffersin di Trieste; 3 calci d'angolo per parte.

Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro. La vittoria capodistriana è meritata, ma per la mole di lavoro svolta dalla mediana e dal quinto di punta, sebbene abbiano giocato al di sotto delle loro reali possibilità. I Capodistriani hanno saputo intragliare nelle loro maglie difensive ogni tentativo di penetrazione degli avversari triestini. Artefice primo va senz'altro citato Zetto la guizzante ala sinistra, onnipotente e sicuro in ogni suo intervento, e molto bene coadiuvato dai compagni di linea. Gli ospiti dovettero già dall'inizio subire le azioni fitticanti degli avanti aurorini i quali con veloci puntate riuscirono ben presto a far breccia e precisamente già al 7' di gioco riuscirono a concludere, vuoi per un mancato intervento sulla palla del terzino Godnig, scivolato a terra nell'intento di raggiungere la sfera, vuoi per l'astro felice di Fantini che con una azione del tutto personale dalla destra tirava da pochi metri su Tencich che non riusciva a parare ma a respingere corto dando modo così allo stesso Fantini di intervenire nuovamente, ma prima che la sfera varcasse la linea fatale il colpo di grazia veniva dato dall'accorrente Zetto. Dopo questa prima rete, ne seguiva un'altra a 4 minuti dalla prima per un banalissimo quanto intenzionale fallo di mano in area triestina del terzino Godnig. L'arbitro Cuffersin di Trieste decretava la massima punizione. Realizzava nuovamente Zetto con un bolide a mezza altezza sulla sinistra dell'ottimo Tencich. Dopo queste due azioni e questo primo quarto d'ora di gioco risultava palese che il S. Anna non poteva resistere al gioco assai veloce dei bianco scudati aurorini. I Triestini apparvero a corto di fiato e nelle sporadiche azioni di difesa non seppero incunearsi tra la difesa per realizzare. Per contro la loro difesa fu messa due volte alla prova ma solo il bravo Tencich seppe resistere con i suoi parabolici voli che riscosero sinceri applausi a scena aperta. Nella ripresa prende l'iniziativa il S. Anna ma le sue azioni sono inconcludenti. Occorre arrivare al 20' di gioco per vedere segnare il loro punto della bandiera da Gleria che raccoglieva un passaggio di Faoi correndo in direzione della porta capodistriana. Qui con abile tocco gettava la palla oltre la testa dell'accorrente Dobrigna e la sfera s'incassava. Da tener presente che il poco gioco tecnico visto oggi allo Stadio I. Maggio di Capodistria fa imputato esclusivamente ad un campo acquitrinoso che rappresentava un'insidiosa paude. Arbitro dell'incontro Cuffersin di Trieste. Sono stati tirati 3 calci d'angolo per parte.

I RISULTATI

Umago — Medusa	3-2
Aurora — S. Anna	2-1
N. Gorizia — Pirano	n. p.
Verteneglio — Cittanova	3-1
S. Giovanni — Opicina	1-9
Gorizia — Pontianina	5-4
Arrigoni — Montebello	2-1

LA CLASSIFICA

Arrigoni	17	13	2	2	79	16	28
Aurora	17	13	0	4	53	14	26
Pirano	16	11	3	2	38	12	25
S. Anna	17	10	3	4	52	21	23
Medusa	17	8	4	5	26	27	20
Pontianina	17	8	2	7	41	34	18
N. Gorizia	15	8	1	6	45	27	17
S. Giovanni	17	6	5	6	19	32	17
Cittanova	17	6	2	9	33	34	14
Umago	17	5	1	11	30	45	11
Verteneglio	17	4	3	10	18	41	11
Gorizia	16	5	1	10	22	48	11
Opicina	17	3	1	13	21	68	7
Montebello	17	3	0	14	14	57	6

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

ARRIGONI — GORIZIA campo Isola	ore 15.00
N. GORIZIA — AURORA campo N. Gorizia	ore 15.00
VERTENEGLIO — UMAGO campo Verteneglio	ore 15.00
MEDUSA — PONZIANINA campo Capodistria	ore 15.00
PIRANO — S. GIOVANNI campo Pirano	ore 15.00
S. ANNA — MONTEBELLO campo I. Maggio	ore 15.00
OPICINA — CITTANOVA campo Opicina	ore 15.00

### CAMPIONATO DI CALCIO Zona Istriana

Programma delle partite di recupero del campionato di calcio, zona Istria, del girone A e B per il giorno 5 marzo 1959:

GIRONE A

SALINE — STRUGNANO campo Cicole	ore 15.00
OLIMPIA — PORTOROSE campo Decani	ore 15.00
PIRANO B — STELLA ROSSA campo S. Lucia	ore 13.00

GIRONE B

VILLANIA — VILLANOVA campo Villania	ore 15.00
BUIE — CITTANOVA B campo Buie	ore 15.00

UMAGO - MEDUSA 3-2 (2-1)

### IL GOAL DELLA VITTORIA allo scadere del tempo

Umago: Bernich, Lenarduzzi I e II, Carciotti, Tomasin Parovel, Bernich II, Giraldi, Sodomacco, Canciani, Zaccagna.

Medusa: Mondo, Lonzar, Mora, Corte, Parenzan, Bussani, Marsi, Vascotto, Depangher, Stradi, e Valentini. Arbitro Bucavec di Trieste.

Le previsioni della vigilia sono state mantenute in quanto l'Umago ha interrotto la serie positiva del Medusa. Il punteggio acquisito dall'Umago è in certo senso giusto anche se il Medusa si è dimostrato a sprazzi tecnicamente superiore. Il punteggio finale è sempre quello che conta.

Si inizia il primo tempo con azioni alterne che vedono in maggioranza l'Umago in azioni di penetrazione nelle maglie difensive della difesa capodistriana.

Dopo 20 minuti di gioco con una felice azione Canciani segnava la prima rete dell'Umago seguito 10 minuti dopo da Giraldi. A questo punto il morale del Medusa veniva scosso e il Medusa su azioni di contro-attacco decideva decisamente all'attacco costringendo gli ospiti a due corner consecutivi ma infruttuosi. Al 40' su calcio tirato da Stradi il terzino umaghese Lenarduzzi toccava malaguratamente la palla di testa che finiva in rete dando così il punto al Medusa.

Banale autorette ma goal valido.

L'inizio della ripresa vede la reazione degli ospiti capodistriani che attaccano decisamente impegnando in serio lavoro la difesa umaghese sino alla mezz'ora di gioco. Sotto questa continua pressione ancora una volta Stradi trova modo di segnare la rete del pareggio delineando così una probabile sconfitta della squadra umaghese. Ma gli umaghese colpiti nel proprio orgoglio con una sfortunata creano una mischia sotto la porta del Medusa e Canciani riusciva a collocare la sfera esattamente al 43' alle spalle.

dell'esterrefatto Mondo. Questa la beffa dell'Umago contro un'avversario che lo aveva costretto a difendersi, per quasi un intero tempo. Ottimo l'arbitraggio del comp. Bucavec di Trieste.

Falvio Narciso

### CAMPIONATO italiano di calcio

I RISULTATI

Bari — Lazio	2-1
Bologna — Fiorentina	2-1
Como — Triestina	3-1
Juventus — Genoa	6-1
Lucchese — Atalanta	4-2
Milan — Torino	7-0
Roma — Palermo	2-1
Sampdoria — Inter	0-2
Venezia — Pro Patria	0-0
Padova — Novara	0-1

LA CLASSIFICA

Juventus	27	20	4	3	69	30	44
Milan	27	19	3	5	88	39	41
Inter	27	17	5	5	75	36	39
Fiorentina	27	12	7	8	53	37	31
Lazio	27	12	7	8	48	33	31
Torino	27	12	5	10	52	34	29
Atalanta	27	11	6	10	45	42	28
Lucchese	27	9	9	9	51	52	27
Padova	27	9	8	10	44	44	26
Palermo	27	11	4	12	33	44	26
Sampdoria	27	10	6	11	45	46	26
Como	27	9	8	10	35	42	26
Genoa	27	9	7	11	33	45	25
Triestina	27	8	9	10	35	47	25
Roma	27	10	5	12	42	44	25
Bologna	27	6	11	10	36	44	23
Novara	27	7	5	15	36	50	19
Pro Patria	27	5	8	14	31	50	19
Bari	27	7	4	16	22	61	18
Venezia	27	4	5	18	21	70	13

E' NATA LA SOCIETA' SPORTIVA SINDACALE «PROLETER»

### AFFINCHE' LO SPORT DIVENTI UNA FONTE DI EDUCAZIONE PER I LAVORATORI

L'Assemblea costitutiva, che si è tenuta sabato 25 sc. m. nella sala Rido del teatro «Ristori» a Capodistria, ha dato vita ad una nuova società sportiva, e precisamente alla Società Sportiva Sindacale «Proleter».

Dopo tre mesi gli sforzi del comitato promotore hanno dato i loro frutti.

Dalla composizione organizzativa e dalla complessa attività nei vari rami dello sport, che la nuova società si propone di svolgere, risulta evidente, che è la prima società di questo genere costituita nella nostra zona. Dobbiamo quindi augurarci sportivamente di continuare su questa via per l'affermazione e lo sviluppo dello sport dilettantistico.

Dalla breve relazione, fatta a nome del comitato promotore, dal comp. Plinio Aldo e dallo Statuto della società, appare chiaro il perché e per il raggiungimento di quali mete è sorta la società.

Deve essere perciò compito di ogni singolo socio attivo — ora che la società è costituita — di sviluppare e consolidare questa famiglia sportiva che deve crearsi a Capodistria, con lo scopo di portare realmente il buon nome sportivo della cittadina al livello che le compete per capacità sia individuali che collettive della popolazione. Deve essere compito di tutti i soci — affinché il progresso dello sport sia rapido e sicuro e serva di sprone e di esempio a tutti gli elementi sani, i quali oggi, pur avendone la possibilità, si tengono ancora lontani e passivi — di dare tutta la propria collaborazione.

«Gli atleti della nostra società» — ha dichiarato il relatore comp. Plinio — dovranno essere i migliori per disciplina, tecnica, valore sportivo ed educazione progressiva, si daranno le nostre masse lavoratrici, affinché il «Proleter» diventi il simbolo sportivo di ogni lavoratore.»

Alla relazione ed alla lettura dello Statuto sociale ha fatto seguito un numero rilevante di interventi, che hanno completato la relazione sia dal lato tecnico che organizzativo.

Il comp. Zolia ha tratteggiato brevemente il compito tecnico — educativo degli atleti, i quali — superando il troppo acceso spirito campanilistico, che molte volte genera in competizioni tutt'altro che sportive e simpatiche — devono curare di più la parte tecnica della preparazione, che, oltre a migliorare di molto il rendimento dell'atleta, diminuisce la probabilità degli incidenti che sono sempre spiacevoli, poco simpatici e dannosi per l'atleta e per lo sport in genere.

Il comp. Humar ha fatto notare, che fra le varie attività preposte, non è inclusa quella degli sport marittimi ed ha consigliato — servendosi dell'aiuto della tecnica popolare — di aprire dei piccoli cantieri, per dare modo alla nostra gioventù di istruirsi e di prepararsi

per questo ramo dello sport, che nella nostra zona ha grandi possibilità specifiche di sviluppo.

Sia dalla relazione, che dagli interventi dei numerosissimi interve-

nuti, si rileva fin d'ora, che la strada scelta dalla società è quella buona e che non mancherà di condurre al raggiungimento delle mete sportive prestabilite. Prion S.

ARRIGONI - MONTEBELLO 2-1 (0-0)

### FATICANO GLI ISOLANI per avere i due punti in palio

MARCATORI: Colomban al 7' e al 20'. Carni al 41' del secondo tempo. ARRIGONI: Moscolin; Gianni, Vittori; Ulgicrag, Perentia, Pugliese II; Bologna, Cordini, Degrassi, Depase, Colomban.  
MONTEBELLO: Pischiutta; Trebiz, Mandanici; Fabbì, Scrot, Ballaben; Crecc, Carmi, Tuta, Tedesco, Giberna.  
ARBITRO: Devecchi di Trieste.

Il rinnovato Montebello era sceso sul terreno di gioco sicuro di una vittoria sulla capodistria. I suoi dirigenti non ne facevano mistero con nessuno, e nello spogliatoio montebellino, pochi istanti prima della partita, regnava la massima euforia.

I soliti preliminari e l'arbitro Devecchi dà il via, con il Montebello che batte la pala. Si porta subito in area dei isolani e parte una staffellata di Crecc che Moscolin para ma la palla, viscida, gli sfugge dalle mani. Pronto Ballaben raccoglie e scaraventa di nuovo a rete, ma sarà Vittori che proprio sulla linea la ricarnerà fuori.

Subito in un rovesciamento di fronte l'Arrigoni si porta nel pressi di Pischiutta il quale con un bellissimo volo para un tiro di Degrassi. Questo sarà uno dei tanti interventi che il bravo portierino del Montebello compirà nel primo tempo. I primi 45 minuti porteranno in fatti soltanto un nome: «Pischiutta» maschera di fango e gatto magico e il Montebello dovrà tutto a lui se la sconfitta si sarà mantenuta nei minimi termini.

Il primo goal degli isolani verrà al 7'. Una palla lunga che sembra ormai destinata a uscire, sul fondo presso la bandierina, viene recuperata in extremis da Gordini il quale effettua una rovesciata e la palla va a posarsi proprio sui piedi di Colomban. La bravissima ala destra dell'Arrigoni non si fa pregare: si aggiusta la mira e poi giù una fucilata che fa insaccare la palla nell'angolo basso alla destra di Pischiutta che riesce appena a sfiorare. Abbracci e giubilo dei isolani. Il Montebello accusa in piena la botta.

Al 20' gli isolani aumentano il vantaggio per merito di Colomban che chiamato a battere un corner, effettua il tiro con tanto effetto che Pischiutta, nel tentativo di parare, mette inesorabilmente in rete.

La palla ristagna nella metà campo invischiate nella fanghiglia, e solo al 41' l'arbitro Devecchi, che sino a questo momento se l'era cavata senza lode e senza infamia, concede al Montebello un goal fantasma, che solo lui di tutti i presenti ha ritenuto sia tale. La cosa è andata così.

A una punizione contro l'Arrigoni da circa trenta metri Carmi ti-

rava direttamente in porta. Il portiere isolano eseguiva la regolare parata alta e si apprestava a rimandarla quando l'arbitro fischiava e faceva segno di metterla a metà campo. Tutti i giocatori si guardavano stupiti, e quelli dell'Arrigoni tentavano anche qualche protesta.

L'arbitro aveva decretato il goal e eravamo quasi alla fine e nessuno osava più protestare. In pace lei signor arbitro, con la sua coscienza, in pace tutti. Ma anche il Montebello esce da questa gara con la fronte alta; i suoi atleti si sono prodigati al massimo. Oggi, contro gli uomini di Gordini, non c'era niente da fare! Le soddisfazioni non tarderanno a venire quando la squadra sarà un pò più amalgamata.

MANCHESTER — Il campione europeo del gallo Luis Romero ha pareggiato in 10 riprese con l'inglese Fittonin un incontro non valido per il titolo.

NEW YORK — L'incontro per il titolo mondiale del piuma tra Willie Pep ed il francese Famechon è stato fissato definitivamente per il 17 marzo a Madison.

ALBANY — Joe Louis ha messo due volte a terra per 8 secondi Willie Johnson durante un'esibizione di 4 riprese.

SEATTLE — Ike Williams ha battuto ai punti John Davis, ma il verdetto è stato fischiato dal pubblico per l'apacità del campione del mondo.

### COMUNICATI

In conclusione di una vasta attività svolta per l'allargamento e lo sviluppo della cultura popolare, domenica, 5 c. m. alle ore 10, nella sala del Circolo di Cultura Popolare Italiana di Pirano si terrà una riunione di carattere consultivo dei Comitati Promotori per la costituzione dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria.

Nella nostra prossima edizione leggere il proclama del Consiglio Circondariale dell'UAI!

### VERTENEGLIO 3 CITTANOVA 1

VERTENEGLIO: Vallos; Spitz, Saurò; Beni, Pettucelli, Bernardi, Saule, Millo, Bernabè, Mantica, Persil.

CITTANOVA: Baldini; Codermaz; Visintin; Urbaz I, Prodan, Sauli; Urbaz II, Cociacic, Urbaz III, Romano, Filipaz.

CITTANOVA — In una cornice imponente di pubblico, si è svolto il duello calcistico fra le due squadre di Cittanova e Verteneglio.

Il Cittanova è stato beffato, malamente beffato da una sorte maligna che lo ha visto soccombente per tre reti a una.

E dire che i cittanovesi erano partiti bene, che all' erano già in vantaggio con una bella rete segnata su calcio d'angolo da Filipaz. Però nella logica della palla rotonda, succedeva spesso di queste cose. Il Cittanova, segnata la sua prima rete, ritornò all'attacco sicuro di mangiarsi il Verteneglio in un solo boccone. Però insistendo nell'attacco si dimenticò di tener qualcuno in difesa della sua rete, lasciando solo Baldini che se la sbrigasse tra i pali. Successo così che Persil al 25' ricevette un pallone lungo da Millo, se la filò via tutto solo sino ad arrivare a tu per tu con il portiere del Cittanova. Un gran calcione alla palla e il pareggio fu cosa fatta.

Nella ripresa, assistiamo sempre al solito monologo del Cittanova, che preme, preme, ma i suoi attaccanti decisamente oggi hanno nelle gambe la sterilità. Sarà ancora Persil che segnerà due reti le quali finiranno per esasperare il pubblico e i giocatori cittanovesi che si lasceranno andare in escandescenze. L'arbitro perciò al 35' sarà costretto ad espellere il mediano Sauli e la mezz'ala Millo per gioco pericoloso.

Direttore responsabile

Clemente Sabati

Stampato presso lo stabil. tipograf.

«JADRAN» Capodistria

Pubblicazione autorizzata

### Motivazioni sulle prossime elezioni

(Continuazione dalla 1 pagina)

severo sistema proporzionale deve dimostrare al mondo intero l'unità politico-morale del nostro popolo lavoratore proprio nel periodo in cui la reazione sta inscenando, resa furibonda dai nostri successi e dal progresso raggiunto, una feroce campagna contro le conquiste della lotta di liberazione e soprattutto contro il Potere Popolare che è stato conquistato dal nostro popolo a prezzo di immensi sacrifici.

Noi offriamo a tutti i nostri avversari il modo, la possibilità e tutte le garanzie, affinché essi dimostrino dove sono e che cosa rappresentano.

I principi del suffragio universale, uguale e diretto e della votazione segreta sono stati applicati conseguentemente tanto nelle passate disposizioni, quanto nella proposta del nuovo decreto.

Il precedente decreto del CRNL, che porta l'impronta di questi principi — la cui mancanza si riscontrava in molte legislazioni dei paesi occidentali, emanate in tempo di pace — benché venga abrogato rimarrà anche in avvenire un prezioso documento comprovante lo spirito democratico delle nostre masse nei tempi, in cui la proclamazione e l'attuazione dei principi democratici era connessa con sanguinose vittime.

Motivando la proposta del nuovo decreto sulle elezioni dei delegati del Com. Distrettuali, necessità, che assieme alla dimostrazione del suo collegamento organico con il glorioso passato del Potere Popolare e con le sue disposizioni siano messe in risalto pure certe importanti differenze tra l'ordinamento elettorale sotto il Potere Popolare e le elezioni ed i regolamenti elettorali negli altri paesi.

Tali differenze esistono non solo nella struttura sociale, che in altri paesi intacca addirittura la libera decisione dei cittadini, e nel fatto che altrove tutti i mezzi materiali per la campagna elettorale sono nelle mani delle classi strutturate o di singoli anziché nelle mani del popolo; ma esistono anche nelle disposizioni stesse. Ciò vale pure nei casi, in cui le legislazioni elettorali dei cosiddetti paesi democratici si attengono formalmente ai principi del suffragio universale, uguale e diretto ed alla votazione segreta, mentre è notorio che in tutta una serie di questi paesi i principi menzionati vengono violati apertamente.

Il sistema delle liste dei candidati a grandi unità elettorali, che viene applicato in alcuni paesi, porta l'inconveniente che gli elettori spesso

non conoscono i candidati, cosicché l'elezione rappresenta un puro atto formale per nulla connesso con la valutazione del candidato da parte dell'elettore.

Dato che la revoca dei delegati, eletti nelle predette unità elettorali, è cosa sconosciuta in quei paesi, i cittadini non possono influire efficacemente sugli affari pubblici per tutta la durata della carica dell'assemblea eletta; d'altra parte la struttura di quest'ultima è spesso

influenzata in modo decisivo dalla data delle elezioni, spesso arbitrariamente fissata con riguardo alla situazione politica del momento.

Propongo che il CPCL accolga il decreto sulle elezioni dei delegati dei Comitati Popolari Distrettuali come è stato presentato. Decreto che conserverà i tradizionali principi democratici del Potere Popolare e nello stesso tempo il svilupperà conformemente alle nuove circostanze.

### L'assemblea dei S.U. ad Isola

(Continuazione dalla 1 pagina)

«Anche nel campo dell'agricoltura — ha precisato il comp. Agarinis — la nostra organizzazione ha dato il suo contributo fattivo aiutando gli agricoltori e specialmente le Cooperative agricole per superare varie difficoltà ed interessandosi alla distribuzione di prodotti chimici necessari alle colture. I compiti dei Sindacati per lo sviluppo dell'agricoltura socialista sono molteplici e bisognerà in tutti i modi rafforzare sempre più i legami con le masse agricole per educare i lavoratori ideologicamente affinché si raggiunga nel più breve tempo possibile la socializzazione della produzione nelle campagne della nostra Zona».

Il comp. Agarinis ha citato quindi altri dati che illustrano lo sviluppo organizzativo dei Sindacati per cui ogni collettivo di lavoro, anche il più piccolo, ha ora una sua Filiale Sindacale i cui membri sono eletti democraticamente e, che ha il compito di aumentare la produzione risolvendo tutti i problemi che potessero sorgere nei collettivi di lavoro e di elevare i lavoratori educandoli nella prassi socialista. Nel campo organizzativo si è provveduto alla divisione in categorie ed alla costituzione di corsi sindacali della durata di 100 giorni che hanno il compito di formare i nuovi quadri sindacali. In merito al pagamento delle quote egli ha dichiarato che questo dovere è sentito da parte degli organizzati. «Particolare importanza — ha continuato l'oratore — riveste il problema degli apprendisti che deve essere considerato come uno dei più importanti; anche le donne che lavorano in sempre crescente numero nella nostra industria specialmente conserviera devono vedere rispettati i loro diritti fondamentali».

Riepilogando il comp. Agarinis ha ancora una volta reso evidente

l'enorme differenza dell'operato della nostra Direzione Sindacale, paragonata a quello conformista di Trieste che, con i suoi continui tradimenti, ha inferto colpi mortali alla classe operaia. «Ciò nonostante una delle nostre attività più importanti — ha proseguito il compagno — deve essere quella di dare il più largo appoggio ai compagni lavoratori di Trieste aiutandoli a ricostruire dei Sindacati veramente clasisti».

Concretamente bisogna giungere al punto di convocare una conferenza o un Congresso Territoriale e risolvere l'impellente problema del tesseramento unitario. Il comp. Agarinis chiudendo la sua relazione, ha dichiarato che un fatto analogo a quello della Carinzia venduta per pochi milioni di dollari non succederà nei riguardi della nostra Zona poiché sarà il nostro popolo che darà la risposta definitiva.

— o —

Membr. del plenum circondariale del S.U. per l'Istria:

Agarinis Nazario, Zerjal Edoardo, Bugno Rosa, Babič Viljan, Bankovič Matija, Berzan Jožef, Bertok Bendikt, Bevk Jurij, Vascotto Ljiljana, Vatovac Ernest, Turković Ivan, Tence Joško, Čelhar Ciril, Cavaich Giovanni, Krampj Anna, Čolja Srečko, Fusilli Nives, Franza Antonio, Santin Mario, Stiličoj Elio, Orlando Olindo, Tognon Guido, Bosich Mario, Drušković Viktor, Furlan Janko, Goretta Emilio, Gruber Marino, Kaligarič Emilj, Keber Drago, Lovrečič Kristina, Marchesan Laura, Novacco Luciano, Novel Egidij, Ferentin Sergio, Prelaz Antonio, Pač Giuseppe, Radivo Francesco, Strancar Herman, Valente Ervino, Vukandrič Nevenka, Martinčić Mihael.

Revisori finanziari:  
Crolini Elio, Zlobec Zoran, Sostić Rudi, Skepac Anten, Pezetto Guido.